

Episode 193

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 22 settembre 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao Benedetta! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma, oggi parleremo delle violazioni del cessate il fuoco che stanno avendo luogo in Siria. Parleremo inoltre delle esplosioni che la scorsa settimana hanno scosso New York e il New Jersey. Commenteremo poi l'inaugurazione, da parte del presidente Obama, del primo monumento marino dell'oceano Atlantico, e concluderemo infine questa prima parte della puntata di oggi con una notizia che arriva dal Giappone, dove il governo ha visto la necessità di ridimensionare il valore del tradizionale omaggio che il paese dedica ai cittadini che compiono cent'anni... a causa del considerevole aumento numerico di questi ultimi.

Stefano: Io ho sempre pensato che raggiungere il traguardo dei cent'anni fosse una bella conquista. Ma, a quanto pare, in Giappone... è una cosa del tutto normale!

Benedetta: Sembra di sì! Il numero degli ultracentenari, ossia le persone che vivono ben oltre la soglia dei cent'anni, è in deciso aumento in Giappone.

Stefano: Ma lo sapevi, comunque, che, secondo i dati attuali, l'essere umano vivente più anziano del mondo è una signora italiana? Ha 116 anni. Ad ogni modo, nessuno, per quanto ne sappiamo è vissuto tanto a lungo quanto una donna francese, Jeanne Calment, che morì all'età di 122 anni.

Benedetta: Davvero interessante, Stefano! Avremo modo di continuare questa conversazione tra un attimo... per il momento, dobbiamo continuare a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte del programma sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale presenteremo un'introduzione ai pronomi relativi. E infine, concluderemo la nostra trasmissione con una nuova espressione idiomatica italiana: "Andarci con i piedi di piombo".

Stefano: Benissimo! Benedetta, io sono pronto per cominciare!

Benedetta: Ottimo, Stefano! In alto il sipario!

News 1: Gli Stati Uniti e la Russia cercano di salvare un fragile cessate il fuoco in Siria

Il cessate il fuoco dichiarato in Siria lo scorso 12 settembre è ora in pericolo, dopo una serie di violazioni e accuse incrociate tra le parti coinvolte nei combattimenti. Mercoledì scorso, quattro operatori umanitari sono rimasti uccisi nel bombardamento aereo che ha colpito un centro medico nel nord della Siria. L'episodio si aggiunge all'attacco dello scorso lunedì a un convoglio di aiuti delle Nazioni Unite, che ha provocato la morte di almeno 20 persone, nonché a un attacco aereo lanciato dalle forze della coalizione a guida statunitense, che lo scorso fine settimana ha erroneamente ucciso decine di soldati siriani.

Martedì scorso, il Segretario di Stato americano John Kerry, smentendo le dichiarazioni del governo siriano, ha insistito nel dire che il cessate il fuoco non deve considerarsi concluso. Kerry e il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, si sono riuniti nella giornata di martedì per cercare di salvare l'accordo, ma dall'incontro non è emersa alcuna svolta. Gli Stati Uniti, inoltre, indicano le forze russe come responsabili dell'attacco al convoglio di aiuti umanitari.

Gli Stati Uniti e la Russia avevano annunciato che, qualora il cessate il fuoco fosse stato rispettato per sette giorni, avrebbero lanciato un programma di operazioni militari contro lo Stato Islamico (ISIS) e Jabhat Fateh al-Sham, un altro gruppo jihadista. Una nuova serie di trattative sul cessate il fuoco è prevista per domani.

- Stefano:** Cinque anni e mezzo di conflitto e tantissime vittime. Per quanto tempo ancora continuerà la guerra in Siria?!
- Benedetta:** La fine del conflitto sembra ancora lontana. E ora che, dopo l'attacco al convoglio umanitario, l'ONU ha sospeso le consegne di aiuti... la popolazione siriana non ha accesso nemmeno ai beni di prima necessità.
- Stefano:** È davvero sconcertante vedere come il cessate il fuoco sia fallito così velocemente. Ma, a dire il vero, io non ho mai avuto grandi speranze.
- Benedetta:** Perché no?
- Stefano:** Perché, prima di tutto... il mantenimento del cessate il fuoco rappresenta un obiettivo oggettivamente complicato, dato l'alto numero delle parti coinvolte nei combattimenti. L'accordo per il cessate il fuoco, inoltre, non include né l'ISIS né Jabhat Fateh al-Sham, e gli Stati Uniti hanno detto di aver attaccato le truppe siriane credendo fossero dei combattenti dell'ISIS.
- Benedetta:** Sì, capisco...
- Stefano:** E poi c'è stato l'attacco ai camion che trasportavano gli aiuti umanitari... pensa alle persone che facevano affidamento su quel cibo e quei rifornimenti che non sono mai arrivati! E se poi fosse vero che c'è la mano della Russia dietro l'attacco al convoglio... tu pensi... che i responsabili verranno puniti?
- Benedetta:** Beh, un attacco deliberato al convoglio si classificherebbe come un crimine di guerra. Ma, al momento, la Russia nega ogni coinvolgimento.
- Stefano:** Ora, io mi chiedo: c'è davvero qualche speranza che il cessate il fuoco possa reggere?
- Benedetta:** Ci sono in programma nuovi colloqui, ma il governo siriano ha già ripreso la sua campagna contro le zone controllate dai ribelli. E, nel frattempo, migliaia di persone innocenti continueranno a soffrire...

News 2: Formalmente accusato un uomo per gli attentati esplosivi di New York e del New Jersey

Martedì scorso, le autorità giudiziarie federali statunitensi hanno formalmente incriminato un uomo residente nel New Jersey, Ahmad Khan Rahami. L'uomo è accusato di aver collocato una serie di bombe a New York e nello stato del New Jersey, lo scorso fine settimana, compreso il dispositivo che lo scorso sabato sera a Manhattan ha ferito 31 persone. Contro Rahami, 28 anni, sono stati formalizzati diversi capi di imputazione, incluso quello di aver utilizzato armi di distruzione di massa e quello di aver collocato ordigni esplosivi in un luogo pubblico.

Secondo l'accusa, Rahami —un cittadino afghano naturalizzato americano— avrebbe collocato una “bomba tubo” a Seaside Park, nel New Jersey, lo scorso sabato mattina. Più tardi, quello stesso giorno, Rahami avrebbe collocato una bomba costruita con una pentola a pressione nel quartiere di Chelsea, a Manhattan. Lo scoppio del dispositivo ha causato danni materiali e lesioni significative a numerose persone. Rahami è stato poi catturato nella mattinata di lunedì, dopo un conflitto a fuoco con la polizia.

Gli inquirenti hanno trovato un quaderno appartenente a Rahami, nel quale l'uomo esprime parole di condanna per il governo degli Stati Uniti ed elogia Anwar al-Awlaki, un influente religioso jihadista, ucciso nel 2011. Al momento, gli inquirenti non hanno individuato alcun elemento che consenta di stabilire un collegamento tra Rahami e un'organizzazione terroristica, ma stanno esaminando i viaggi che l'uomo avrebbe fatto in Afghanistan e in Pakistan negli ultimi anni per cercare di capire se all'estero abbia ricevuto armi o un addestramento nell'uso di esplosivi.

- Stefano:** È incredibile che Rahami sia stato catturato così rapidamente, e che nessuno sia stato ucciso. Molte persone sono rimaste ferite, certo, ma l'impatto dell'esplosione avrebbe potuto avere un effetto ben più grave.
- Benedetta:** È vero. È un miracolo che nessuno sia stato ucciso.
- Stefano:** Inoltre, il momento in cui questi incidenti hanno avuto luogo è particolarmente delicato.
- Benedetta:** Che vuoi dire? C'è forse un “buon momento” per realizzare un crimine del genere?
- Stefano:** Benedetta, sai bene a che cosa mi riferisco! Stiamo attraversando un momento di grande diffidenza nei confronti dei musulmani. Donald Trump ora sta sfruttando questi attacchi esplosivi per chiedere una schedatura generale dei musulmani e un inasprimento dei controlli sull'immigrazione.
- Benedetta:** Sì, sono d'accordo con te. Anch'io penso che questi attentati avranno un impatto sulla campagna presidenziale.
- Stefano:** Io ne sono sicuro! Trump ha accusato Hillary Clinton di aver indebolito gli Stati Uniti dal punto di vista della sicurezza nazionale negli anni in cui è stata Segretario di Stato, mentre Clinton, dal canto suo, ha definito Trump un “sergente di reclutamento” per i terroristi.
- Benedetta:** Io sono d'accordo con Clinton. Le parole di Trump non fanno che peggiorare le cose. In ogni caso, tra pochi giorni assisteremo al primo dibattito presidenziale, e io spero davvero di poter sentire delle proposte più costruttive sul tema della sicurezza.
- Stefano:** ... e delle dichiarazioni meno infuocate da parte dei candidati.

News 3: Il presidente Obama inaugura il primo monumento marino dell'Atlantico

Lo scorso giovedì, il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha istituito ufficialmente il primo monumento marino dell'oceano Atlantico: un'area di montagne e canyon sottomarini, situata al largo della costa orientale degli Stati Uniti. Il sito, al quale è stato dato il nome di Northeast Canyons and Seamounts Marine National Monument, si estende su una superficie di oltre 8.000 chilometri, un'area nella quale saranno vietate le trivellazioni e l'estrazione di idrocarburi, così come la pesca commerciale.

La nuova riserva marina ospita tartarughe e balene a rischio di estinzione, coralli d'acque profonde, e diverse specie di pesci che vivono unicamente in quest'area dell'Atlantico. Negli ultimi mesi, la proposta

di istituire la riserva marina era stata criticata da diversi gruppi operanti nel campo della pesca, già sottoposti a una forte pressione normativa. I pescatori ora avranno 60 giorni di tempo per concludere le loro attività nell'area.

Il Natural Resources Defense Council, un gruppo di pressione ambientale, ha celebrato la decisione del presidente Obama e ha spiegato che l'istituzione del nuovo parco marino ha ampliato di 20 volte l'estensione degli habitat oceanici protetti lungo la costa degli Stati Uniti continentali. Qualche settimana fa, Obama aveva inoltre ampliato la riserva oceanica esistente al largo delle coste delle isole Hawaii, dando vita alla più grande riserva marina del pianeta.

Stefano: Questa è una notizia fantastica, Benedetta! Abbiamo bisogno di molti altri "monumenti" come questo!

Benedetta: Sì, è una buona notizia. Tuttavia, per rendere possibile la creazione di questo monumento sono stati fatti non pochi compromessi. Per venire incontro alle necessità del settore ittico, l'estensione della zona protetta è inferiore rispetto al perimetro originariamente proposto. Inoltre, le imprese attive nel settore della pesca dell'aragosta e del granchio rosso hanno ottenuto una deroga che consentirà loro di operare nella zona per altri sette anni.

Stefano: Ad ogni modo, dal momento che per gli altri tipi di pesca entrerà in vigore un divieto quasi immediato, queste nuove misure di tutela ambientale promettono un cambiamento significativo. Per citare Obama: la Natura ha una grande capacità di ripresa... ma dobbiamo smettere di distruggere l'ambiente.

Benedetta: Sono d'accordo con te, Stefano, non abbiamo scelta, dobbiamo agire ora. Allo stesso tempo, però, posso capire l'inquietudine di tutte quelle persone il cui sostentamento dipende dalla pesca...

News 4: Giappone, per tagliare i costi di bilancio il governo modifica un tradizionale omaggio dedicato ai centenari

Il rapido incremento della popolazione centenaria ha indotto il governo giapponese a ripensare il tradizionale dono riservato ai cittadini che festeggiano il loro 100° compleanno. D'ora in poi, infatti, al posto di una tazzina da sake in argento, i centenari riceveranno come regalo una ben più economica tazzina placcata in argento.

Quest'anno, i cittadini giapponesi idonei a ricevere l'omaggio —che viene assegnato ogni anno a settembre— sono stati quasi 32.000. All'epoca del lancio del programma, nel 1963, i centenari giapponesi erano soltanto 153, mentre oggi nel paese le persone con più di 100 anni sono oltre 65.000. Nel 2015, le tazzine, che hanno un valore individuale di circa 66 dollari, sono costate complessivamente al governo circa 2 milioni di dollari. Le tazzine argentate costano circa la metà.

Attualmente, oltre un quarto della popolazione giapponese ha un'età superiore ai 65 anni, e si calcola che, entro il 2060, il numero degli ultra 65enni rappresenterà il 40% della popolazione totale del paese. Allo stesso tempo, il paese registra uno dei tassi di natalità più bassi al mondo. Questa tendenza demografica sta mettendo a dura prova molti programmi di assistenza sociale, come l'assistenza medica pubblica e il sistema pensionistico.

Stefano: Wow! Ben 65.000 persone con più di 100 anni! Qual è il segreto dei giapponesi?

Benedetta: Non so se si possa parlare di un solo segreto, Stefano. Immagino comunque che il regime alimentare abbia un certo peso. I giapponesi sono noti per la loro predilezione per il cibo sano. Di fatto, io ho letto che sono molti i centenari giapponesi che associano la loro longevità alle loro scelte alimentari.

Stefano: Immagino che il Giappone abbia il maggior numero di centenari al mondo, vero?

Benedetta: Beh, in rapporto al numero degli abitanti, sì. Ma in termini assoluti, gli Stati Uniti ne hanno di più: circa 72.000. Anche l'Italia e Porto Rico vantano un'alta percentuale di abitanti centenari.

Stefano: Italia, Porto Rico, Stati Uniti... direi che questa è un'ottima notizia!

Benedetta: In che senso, Stefano?

Stefano: Beh, supponendo che lo stile alimentare sia un fattore importante, questi dati dimostrano che è possibile mangiare una grande varietà di cibi —pasta, pizza, hamburger, banane fritte— e vivere comunque fino a 100 anni.

Benedetta: (ridendo) Io non ne sarei poi così sicura! In ogni caso, le cose per te sono un po' più complicate... dal momento che il numero delle donne che raggiungono il traguardo dei cent'anni è molto superiore a quello degli uomini...

Grammar: Introduction to Relative Pronouns: *I pronomi relativi*

Stefano: Hai letto anche tu la notizia **che** l'Italia sta vivendo un periodo di semi-recessione? Sembra che nell'ultimo trimestre la produzione industriale sia diminuita e con questa si siano ridotti anche i ricavi.

Benedetta: Mm...mi pare di aver letto qualcosa in merito, ma non ho particolari commenti da fare. Confesso di non essere molto ferrata in materia di finanza.

Stefano: Non ti preoccupare, neanche io lo sono. Quello **di cui** volevo parlarti è il timore che questa situazione al lungo termine possa gravemente danneggiare l'economia italiana.

Benedetta: Beh, credo che sia una preoccupazione abbastanza giustificata.

Stefano: Sembra che gli investimenti pubblici siano pochissimi e che le aziende faticino a modernizzarsi perché le banche concedono crediti con riluttanza, soprattutto alle piccole imprese.

Benedetta: Io penso che quest'atteggiamento sia un enorme errore! Sono proprio queste le imprese **nelle quali** le banche dovrebbero investire.

Stefano: Sono d'accordo con te. È davvero arduo diventare imprenditori di successo in Italia. Chi ci riesce spesso deve contare sulle proprie finanze e sul proprio coraggio.

Benedetta: Questo discorso mi ha fatto venire in mente la vicenda della A-Novio, un'azienda **che** prima è fallita, per poi rinascere grazie alla tenacia di un ex-impiegato.

Stefano: Non conosco questa storia.

Benedetta: È una storia **di cui** si è occupato un po' di tempo fa il quotidiano il Corriere della Sera. L'A-Novio è un'azienda specializzata nell'assistenza post vendita di apparecchiature elettroniche.

Stefano: In altre parole, si occupa di riparazioni per conto di altre aziende...

Benedetta: Sì! Si tratta di una multinazionale con sede in Francia, **che** fino al 2010 contava più di trecento impiegati soltanto nella filiale di Saronno.

Stefano: Wow! Poi che cosa è accaduto?

Benedetta: Una cosa **che** noi, inesperti di finanza, abbiamo difficoltà a capire. Per salvare il bilancio della multinazionale quotata in borsa, la direzione di Parigi ha chiuso le filiali **che** andavano bene.

Stefano: Non ho capito, i dirigenti hanno fatto fallire le aziende migliori?

Benedetta: Ecco, appunto, te lo dicevo che per noi sarebbe stato difficile capire questa strategia, apparentemente illogica. Si chiama "ristrutturazione d'impresa", se sei interessato a saperne di più, puoi informarti online.

Stefano: Lo farò! Dunque, la A-Novo di Saronno ha chiuso.

Benedetta: Sì! Nel 2010 sono stati licenziati tutti gli impiegati e Enzo Muscia, il protagonista di questa storia, era uno di loro. Lui, però, non si è mai arreso all'idea della chiusura dell'azienda.

Stefano: E che cosa ha fatto?

Benedetta: Conoscendo bene le potenzialità della A-Novo, ma non riuscendo a trovare banche **che** lo finanziassero, Muscia ha ipotecato la propria casa e ha chiesto aiuto a familiari e amici. Nel giro di un anno ha ricomprato l'azienda **che** lo aveva licenziato.

Stefano: Ma questa è una straordinaria storia di orgoglio e riscatto...

Benedetta: Lo è. Oggi gli impiegati non sono più quelli di una volta, ma la A-Novo di anno in anno continua ad aumentare i suoi fatturati, contemporaneamente al numero del personale.

Stefano: Visto che avevo ragione? È difficile diventare imprenditori di successo in Italia e chi ci è riuscito spesso ha dovuto scommettere sul proprio coraggio e sulle proprie risorse finanziarie.

Expressions: Andarci con i piedi di piombo

Benedetta: Hai mai visitato il comune toscano di Montalcino?

Stefano: Certamente! Ci sono stato un paio di anni fa. È stata una vacanza meravigliosa e ti confesso che tornerei molto volentieri a visitare la Val d'Orcia, soprattutto nel mese di settembre.

Benedetta: Perché proprio settembre? È forse tempo di vendemmia?

Stefano: Sì! Ci tornerei volentieri anche nel periodo della raccolta delle olive, o anche nei mesi più freddi, per andare in cerca di tartufi con l'aiuto di cani e maialini.

Benedetta: Se non sbaglio, Montalcino è un posto conosciuto più per il vino che per il tartufo... Fossi in te, ci **andrei con i piedi di piombo** prima di fare queste affermazioni.

Stefano: Beh, io mi riferivo a tutta la Val d'Orcia, non solo a Montalcino... Per farti un esempio, a circa 20 minuti di macchina da Montalcino sorge San Giovanni d'Asso, un borgo medievale di 900 abitanti celebre, appunto, per il tartufo. Si tratta di un luogo minuscolo, ma molto piacevole da visitare.

Benedetta: Hai scoperto l'acqua calda! In Toscana tutti i paesini meritano di essere visitati, soprattutto quelli più piccoli e fuori dai classici itinerari turistici.

Stefano: Sono d'accordo!

Benedetta: Peccato, però, che molti paesini e borghetti da qualche anno a questa parte si stiano spopolando.

Stefano: È un discorso interessante... Sai che mi hai appena fatto ricordare di aver sentito alcune voci su una presunta fusione tra Montalcino e San Giovanni d'Asso?

Benedetta: Stefano, lo sai anche tu che bisogna **andarci con i piedi di piombo** con le chiacchiere di paese ...

Stefano: Sì lo so, ma questo è più di un pettegolezzo. Sembra che le due municipalità vogliano davvero fondersi e diventare un unico comune.

Benedetta: E perché mai dovrebbero rinunciare alla loro individualità?

Stefano: La ragione è che a San Giovanni d'Asso gli abitanti sono rimasti così in pochi, che l'amministrazione comunale non riesce più a garantire alcuni servizi essenziali per i cittadini.

Benedetta: Ma ne sei sicuro? Ti ripeto che bisogna sempre **andarci con i piedi di piombo** sull'attendibilità di certe informazioni...

Stefano: Potrei anche sbagliarmi, ma questo è quello che ho capito. Se ci pensi bene, però, tutto ciò ha un senso: Montalcino è un paese più grande e più ricco, sede di scuole superiori, dell'unico ospedale della zona e di decine di festival che attraggono moltissimi turisti ogni anno.

Benedetta: È vero, i vantaggi per San Giovanni d'Asso sarebbero tanti...

Stefano: Esatto! Potrebbero persino ottenere finanziamenti dalla Regione. Dunque, come vedi, i benefici per i due comuni ci sarebbero eccome.

Benedetta: Senza alcun dubbio una fusione sembra un'ottima idea sulla carta, ma tutti sanno che i toscani sono un popolo molto campanilista, che tiene molto alla propria individualità.

Stefano: Sì, anche questo è vero...

Benedetta: E allora mi domando che ne pensino i cittadini di questa fusione. Io immagino che loro **ci vadano con i piedi di piombo**.

Stefano: Lo credo anch'io.

Benedetta: Anche se sul piano amministrativo e finanziario fondersi sembra essere la soluzione migliore, non si può non tenere conto anche dell'orgoglio locale di appartenere all'una o all'altra città. Dico bene?

Stefano: Hai ragione! Proprio per questa ragione ho sentito parlare della possibilità di un referendum cittadino. Non so dirti, però, se sia già avvenuto o meno. Ti confesso di non essermi informato!